

## **PIANO BOTTA**

Il nostro attuale gruppo associato in Sarzana per Sarzana, e in seguito confluito in Lista Civica, è stato ed è in pieno contrasto con il cosiddetto Progetto Botta.

Non abbiamo amato la scelta, né le procedure che hanno condotto alla sua realizzazione senza alcuna partecipazione pubblica, anzi, in spregio all'opinione pubblica prevalentemente contraria, né apprezziamo l'impianto architettonico ed estetico.

Oggi la parentesi della grandeur ricercata con il piano Botta durante la sindacatura Caleo può dirsi esaurita. Ne rimangono purtroppo segni indelebili non graditi alla stragrande maggioranza dei cittadini. Ora, di fronte a situazioni contingenti, economiche e di mercato il piano è naufragato. Nella sostanza infatti era un Piano sovradimensionato e fuori luogo rispetto al contesto cittadino.

Non è nel nostro pensiero l'idea di completarlo in linea col progetto originario.

Sicuramente la parte già realizzata ha compromesso la possibilità di trovare nuove e facili vie risolutive che riportassero a quella entrata alla città che avremmo voluto, moderata, misurata e più consona alla storia e all'estetica della città.

Un ripensamento urbanistico per quell'area non è facile. Di certo richiedeva e richiede tuttora naturalmente, un nuovo PUC e non, come invece è successo, una sequela di varianti di piano "on demand", rilasciate in modo evidentemente disordinato, scomposto e soprattutto spesso in contrasto con una pianificazione urbanistica corretta e coerente con il centro urbano e storico.

Quindi sarà il futuro PUC secondo noi a ridisegnare, o meglio a ricucire, l'area, valutando e promuovendo soluzioni non legate agli interessi fondiari e neppure a quelli speculativi.

Abbiamo a lungo pensato cosa può nascere di buon dagli scheletroni di via Muccini rimasti nella parte di fronte ai palazzi semifiniti.

Essendo poco praticabile e assai dispendiosa l'ipotesi della demolizione, saremmo dell'idea – una volta varato un nuovo PUC che tenga conto della problematicità della zona – di poter trovare soluzioni per riutilizzare quegli spazi e quei manufatti completandoli, senza aggiungere altre cubature se non quelle essenziali a rendere la struttura monca più decorosa, ed adibirli a spazi utili per pubbliche amministrazioni, servizi, o altro.

Si era pensato anche, qualora avessimo difficoltà nella realizzazione integrale della nostra proposta della Cittadella della Sicurezza nella ex scuola del XXI Luglio, di poter utilizzare questi spazi per funzioni analoghe o complementari alle amministrazioni locali o alle forze dell'ordine.

## **MARINELLA**

A Marinella non occorrono soluzioni virtuali.

Il problema deve essere affrontato ora, non nel futuro! Certo, andava risolto già da tempo, ma la scarsa attenzione, l'incapacità e non ultima la sudditanza ai potentati economici che si sono susseguiti nella proprietà (Monte dei Paschi, Condotte e Lega delle Cooperative) hanno generato un vero caos.

Non è stata avviata la procedura del PUC all'inizio della legislatura, il piano spiagge è stato gestito in maniera irresponsabile, è stato proposto un Piano Demaniale del litorale a favore del frontista delle spiagge ovvero Marinella SpA, il degrado ha preso il sopravvento nella frazione, i posti di lavoro non sono stati protetti: tutto ciò ha creato le condizioni ideali affinché Marinella diventasse, tra i problemi irrisolti del nostro Comune, il più grave. Oggi esiste un'unica soluzione: predisporre, varare e attuare un Piano di salvaguardia dell'intera area.

Esistono le forze politiche capaci di votare una variante al PUC che in funzione dell'unitarietà del sito, per le sue specificità ambientali, economiche, culturali e sociali, richieda una programmazione unitaria e responsabile?

Marinella è un bene della comunità e come tale va tutelata, non va cristallizzata ma occorre esprimere una progettualità che veda tutelati ambiente, lavoro e sviluppo economico. È necessario promuovere un progetto complessivo, che tuteli le colture agricole, gli operatori delle spiagge, i residenti e che eviti il saccheggio di una porzione strategica del nostro territorio.

È quindi necessario favorire gli investimenti esterni attraverso progetti sostenibili, che portino alla valorizzazione del contesto urbanizzato moderno, del borgo, della fattoria, della colonia, del litorale e ad un riassetto infrastrutturale della viabilità per dare continuità al litorale con il borgo.

È necessario un nuovo master plan che, responsabilmente, possa vedere

l'Amministrazione come attore capace di indirizzarne la progettualità, a salvaguardia di un bene collettivo; questo processo può essere attuato solo se si evita la frantumazione della proprietà.

Secondo passaggio può essere l'inserimento della frazione nel Parco

Magra/Vara/Montemarcello, in modo da spingere virtuosamente l'azione di ricucitura di Marinella e per poter attingere ai finanziamenti europei.

Sarzana per Sarzana presenta una proposta concreta: le forze politiche presenti in Consiglio vogliono evitare lo smembramento di Marinella?